

PROTOCOLLO DI INTESA

per la riprogettazione dei servizi educativi nel periodo di sospensione delle attività educative per emergenza Covid 19

TRA

COMUNE DI BASTIGLIA

COMUNE DI BOMPORTO

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

COMUNE DI MODENA

COMUNE DI NONANTOLA

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

COMUNE DI FIORANO MODENESE

COMUNE DI FORMIGINE

COMUNE DI FRASSINORO

COMUNE DI MARANELLO

COMUNE DI MONTEFIORINO

COMUNE DI PRIGNANO

COMUNE DI RAVARINO

COMUNE DI SASSUOLO

UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ARGINE

UNIONE DEI COMUNI TERRE DI CASTELLI

CGIL CISL E UIL

LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE

PREMESSE

Considerato il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” che all'articolo 1 comma 2 lettera d) prevede la “sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza”, nonché quanto previsto per gli stessi servizi dall'art. 2 comma 1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020;

Considerato il Decreto legge 9 marzo 2020, n. 14 recante disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19, che all'art.9 dispone che “durante la sospensione del servizio scolastico e per tutta la sua durata, gli enti locali possono fornire, tenuto conto del personale disponibile, anche impiegato presso terzi titolari di concessioni, convenzioni o che abbiano sottoscritto contratti di servizio con enti locali medesimi, l'assistenza agli alunni con disabilità mediante erogazione di prestazioni individuali domiciliari, finalizzate al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza previste all'articolo 2, comma 1, lettera m), e alla realizzazione delle azioni previste all'articolo 3, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020, impiegando i medesimi operatori e i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previste”;

Dato atto che il D.P.C.M del 10 aprile avente come oggetto “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” ha prorogato la sospensione delle attività educative e didattiche al 3 maggio 2020;

Considerato che qualora tali disposizioni vengano prorogate da ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 il presente protocollo protrarrà la propria efficacia;

Vista l'approvazione del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Decreto “Cura Italia”), recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, che prevede misure urgenti a sostegno delle famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e tutte le successive modifiche, integrazioni e note interpretative;

Viste le norme generali e specifiche relative agli EE.LL. e le disposizioni specifiche contenute nei diversi contratti, concessioni e convenzioni stipulate dai Comuni;

Rilevata l'esigenza condivisa di Enti locali, soggetti gestori e parti sociali di rendere operative ed accompagnare le disposizioni previste dalle norme sopracitate nel contesto provinciale, nell'obiettivo primario e comune di individuare protocolli condivisi per mettere in atto forme di sostegno concreto alle famiglie e gli utenti in un momento di sospensione dei servizi e delle attività educative, di socializzazione e cura;

Considerato che in un quadro inedito di misure restrittive, in cui le istituzioni stanno chiedendo alle persone che non abbiano motivi di necessità o di lavoro in servizi e attività essenziali di restare a casa e l'intera comunità regionale è chiamata a collaborare per contenere la diffusione del virus e salvaguardare la salute delle persone così come la tenuta del sistema sanitario e sociosanitario, si ritiene comunque doveroso e necessario non lasciare sole le persone più fragili e fornire una risposta di sostegno concreto ai bisogni di famiglie e persone sole;

Atteso l'impatto traumatico che l'isolamento imposto dalle misure di contrasto della diffusione del virus COVID-19 è in grado di determinare sulla vita, sui percorsi educativi, sulla socialità, sulle condizioni psicologiche e fisiche dei singoli e delle famiglie, soprattutto quelle che versano in condizioni di vulnerabilità;

Dato in particolare atto che la sospensione dei servizi educativi 0/6 anni causata dal Covid 19 ha determinato una situazione grave e difficile per i bambini e le bambine, le famiglie, gli educatori, in quanto la chiusura inaspettata e improvvisa dei nidi e delle scuole ha creato un senso d'instabilità, d'insicurezza, un cambiamento del ciclo della giornata, della settimana, del tempo in generale;

Considerato che per i bambini, ma anche per le famiglie, andare al Nido o alla Scuola dell'Infanzia dà un ritmo alla vita e nello stesso tempo costruisce e consolida l'appartenenza a una comunità, in quanto al Nido come a scuola ci si incontra, ci si confronta, si dà un senso al quotidiano e pertanto il Nido e la scuola sono LUOGHI DI VITA SOCIALE, SPAZI DI PARTECIPAZIONE, DI DIALOGO E ASCOLTO, SONO LUOGHI DELL'EDUCARE;

Condiviso che, come richiama il concetto stesso di **"pedagogia"**, che dal greco significa guidare, accompagnare, le Parti ritengono, in un periodo come quello che stiamo vivendo di **chiusura forzata**, di assumersi in modo consapevole e compartecipe la **responsabilità** di accompagnare anche a distanza le famiglie dei nostri servizi educativi sulla base di alcuni semplici assunti comuni:

- per affrontare e superare questo difficile momento è necessario restare insieme e pensare a questa come un'occasione preziosa di apprendimento per tutti gli educatori e per le famiglie. Alcuni medici ci dicono che possiamo guardare questo "tempo del coronavirus come a una guerra o come a un viaggio", noi decidiamo di viverlo come un viaggio di esperienza in cui il tempo frenetico si è trasformato in lentezza, un tempo per riguadagnare l'etica della solidarietà intesa come concetto del **"prendersi cura"**;
- per affrontare e superare questo difficile momento è necessario inoltre un nuovo pensiero progettuale che abbia la funzione di trasformare situazioni esistenti in situazioni desiderate coinvolgendo ogni equipe educativa al fine di **ordinare idee, conoscenze, finalizzare e organizzare azioni, co-costruire nuove conoscenze**. Dobbiamo allenarci ad un'educazione alla resilienza a distanza attraverso nuovi canali che permettono di vederci, di sentirci, di cogliere gli sguardi, le parole i toni della voce; canali di comunicazione come videochiamate, facebook, piattaforme spesso criticate perché ritenuti fredde, oggi sono diventati la nostra risorsa primaria per mantenere relazioni, per superare il senso di isolamento. Si tratta cioè di invertire un percorso, di far entrare la scuola nelle case, mandare messaggi, ricordare che il sistema educativo c'è, attraverso il filtro speciale del genitore attivo. I messaggi che entrano nelle case devono innescare l'attività, è nel fare che il bambino apprende, se il bambino sperimenta impara perché per sua natura è creatore attento;

Considerato inoltre che le attività di socializzazione e relazionali, anche a distanza, hanno un valore significativo nel sostegno alle famiglie e alle persone per ridurre l'isolamento sociale e stimolare la capacità di far fronte in maniera positiva alla situazione di emergenza e alle misure restrittive volte al contenimento del virus COVID-19;

Considerato che le misure emergenziali e di distanziamento potrebbero essere prorogate e dunque che sia necessaria e vitale una riprogettazione dei servizi a cui partecipino tutti i soggetti coinvolti;

Richiamate inoltre le indicazioni indicate nel "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, il 14 marzo 2020;

DATO ATTO INOLTRE CHE LE PARTI FIRMATARIE

Riconoscono la fondamentale importanza storica, culturale, educativa, sociale, economica, organizzativa e operativa in termini di servizi, per i propri contesti territoriali, **del Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni** (come espressamente definito dal D.Lgs 13 aprile 2017 n. 65, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017, "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"). Il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione accoglie infatti le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito da:

a) servizi educativi per l'infanzia, articolati in:

- nido e micronido;
- sezioni primavera;
- servizi integrativi;

b) scuole dell'infanzia statali e paritarie¹;

Assumono i principi e le finalità di base del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione che intende garantire alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, **pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco**, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo;

Dato atto, nello specifico e per quanto di competenza, che hanno conseguentemente sempre prestato fattivo impegno a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, favorendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

1 Cfr. art. 2, D.lgs 65/2017: "[...] I **nidi ed i micronidi** accolgono le bambine ed i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo ed operano in continuità con la scuola dell'infanzia.

Le **sezioni primavera**, di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età. Esse rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata. Esse sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia.

I **servizi integrativi** concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo. Essi si distinguono in:

- 1) spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere;
- 2) centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile;
- 3) servizi educativi in contesto domiciliare, comunque denominati e gestiti, accolgono bambine e bambini da tre a trentasei mesi e concorrono con le famiglie alla loro educazione e cura. Essi sono caratterizzati dal numero ridotto di bambini affidati a uno o più educatori in modo continuativo.

I servizi educativi per l'infanzia sono gestiti dagli Enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati; le sezioni primavera possono essere gestite anche dallo Stato.

La **scuola dell'infanzia**, [...] nell'ambito dell'assetto ordinamentale vigente e nel rispetto delle norme sull'autonomia scolastica e sulla parità scolastica, tenuto conto delle vigenti 'Indicazioni nazionali per il cunicolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione', accoglie le bambine e i bambini di età compresa tra i tre ed i sei anni'.

- concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorire l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- accogliere le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;
- accogliere e rispettare le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- favorire la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
- promuovere la qualità dell'Offerta Educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale;

Assumono, ognuno per le proprie finalità e competenze istituzionali - i riferimenti normativi, anche di livello regionale e locale, in materia, quali ad esempio:

- Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 19/2016 *"Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10/1/2000"*;
- Direttiva approvata con delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1564 del 16.10.2017 *"Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali"*;
- Direttiva approvata con delibera della Giunta Regione n. 704 del 13.05.2019 *"Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016"*;
- Delibera di Giunta regionale n. 233 del 23 marzo 2020 *"Sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia l.r. n. 19/2016. adozione di misure straordinarie"*, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha autorizzato gli Enti locali ad impiegare eventuali somme resesi ancora disponibili dalla prima fase di attuazione della misura "Al nido con la regione", anche con riguardo alle minori entrate da tariffe, in relazione alla sospensione dei servizi educativi pubblici e privati convenzionati decretata in seguito all'emergenza COVID-19, specificando che i Comuni e loro forme associative, in attuazione delle loro funzioni indicate all'art. 11 della legge regionale del 25 novembre 2016, n. 19, possono assegnare le risorse regionali di spesa corrente ai soggetti terzi gestori;
- Delibera di Giunta regionale n. 335 del 14 aprile 2020 *"Approvazione riparto e trasferimento risorse finanziarie ai Comuni e loro forme associative per l'attuazione del programma di consolidamento e qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. n. 19/2016. Anno 2020. Adozione di misure straordinarie"*, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha adottato anche misure straordinarie per supportare gli Enti locali nell'azione di sostegno del sistema integrato dei servizi educativi pubblici (a gestione diretta e indiretta) e privati convenzionati e delle famiglie, anche con riguardo alle minori entrate da tariffe in relazione alla sospensione dei servizi educativi;

DATO ATTO INFINE CHE LE PARTI FIRMATARIE

intendono concordemente assicurare la continuità di quei servizi sospesi al fine di garantire la continuità della relazione educativa da un lato e contemporaneamente la tenuta del sistema integrato, la continuità delle imprese e associazioni presenti nel sistema, la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle condizioni economiche dei lavoratori, attraverso la riprogettazione, rimodulazione e riattivazione dei servizi educativi e scolastici all'infanzia e il sostegno al consolidamento della rete dei servizi.

Tutto ciò premesso le Parti firmatarie con il presente protocollo d'intesa mirano a fornire una cornice quadro entro cui attuare la riprogettazione finalizzata alla rimodulazione e riattivazione di parte dei servizi sospesi già disciplinati all'interno dei propri contratti, convenzioni e atti formalmente sottoscritti, ed ad individuare linee di indirizzo per il sostegno alla rete dei servizi, mentre gli aspetti di dettaglio andranno definiti nell'ambito del rapporto tra committenza ed enti gestori, nella loro autonomia e secondo le convenzioni, concessioni ed appalti in essere,

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

- di impegnarsi a creare le condizioni per dare risposte ai bisogni delle famiglie e delle persone, specie quelle più fragili e in difficoltà, trovando un punto di equilibrio tra le diverse esigenze, compresa quella di poter fare affidamento sui soggetti gestori dei servizi e sulla disponibilità di un numero sufficiente di operatori per rispondere quanto più possibile alle richieste urgenti di sostegno degli utenti;
- di impegnarsi a realizzare moduli formativi rivolti a tutto il personale tesi a:
 - affrontare nel miglior modo possibile, sotto ogni aspetto (pedagogico, educativo, didattico, psicologico, ...), la situazione che si è creata, con particolare riferimento alla fase nella quale sarà possibile prevedere attività "in presenza"
 - conoscenza delle disposizioni e dei comportamenti da tenere in materia di salute e sicurezza prevista da specifici protocolli, nonché il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale
- di fatturare i servizi formalmente riprogettati e rimodulati in accordo tra le parti facendo affidamento sui contratti e sulle convenzioni, rispettando quanto indicato nella SEZIONI 1. CONTENUTI DELLA RIPROGETTAZIONE DEI SERVIZI e 2. ASPETTI ORGANIZZATIVI, PROCEDURALI ED ECONOMICI DELLA RIPROGETTAZIONE DEI SERVIZI, parte integrante della presente Intesa;
- di garantire massima la tutela di lavoratrici e lavoratori, così come la massima tutela della sicurezza e della salute di operatori ed utenti;
- che tutte le prestazioni definite nel presente Protocollo d'Intesa potranno essere erogate solo a condizione e dal momento in cui siano garantite, tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della sicurezza e della salute di operatori e famiglie/utenti, attraverso la fornitura dei necessari DPI così come previsto dalle direttive sanitarie e da specifici protocolli per quanto riguarda eventuali attivazioni relativi alle fase 2 (in presenza);
- che tutte le prestazioni, sia quelle convertite in seguito alla riprogettazione che quelle sospese, debbano vedere garantito il massimo possibile delle azioni di fidelizzazione del personale, considerando che i servizi riprogettati in sostituzione di quelli dei quali è stata disposta la chiusura, impiegheranno di norma solo una parte del personale normalmente ivi operanti e considerando inoltre che non tutto il personale si troverà nelle condizioni di poter effettuare i servizi riprogettati. A questo proposito sarà quindi adottato il criterio dell'equa rotazione del personale, insieme ad altri che potranno individuare soggetti gestori ed organizzazioni sindacali;
- che tutte le Imprese, Cooperative, Organizzazioni private a qualsiasi titolo affidatarie, aggiudicatarie, assegnatarie o concessionarie dei servizi educativi indicati al punto 1. abbiano avuto accesso o abbiano formalmente attivato il ricorso, per l'intero periodo di sospensione delle attività educative e didattiche, agli ammortizzatori sociali (CIG o FIS), come previsto dalle vigenti norme;
- salvo nei casi di documentate difficoltà finanziarie dell'impresa, il soggetto gestore si impegna ad anticipare il pagamento delle integrazioni salariali; di tale processo si darà evidenza al committente e alle organizzazioni sindacali.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E CONTENUTI DELLA RIPROGETTAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

1.1.) DEFINIZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI CUI SI APPLICA IL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA

Il Protocollo in oggetto si applica a nidi, scuole d'infanzia e altri servizi educativi di cui all'art. 2 del citato D. Lgs n. 65/2017 in appalto, concessione, convenzione o con altra forma contrattuale formalmente vigente con gli Enti Locali firmatari del presente Accordo.

Per quanto riguarda se esistenti le convenzioni che prevedono l'erogazione contributi alle Scuole d'infanzia paritarie o a Nidi privati autorizzati (es. sistema FISM o altre scuola d'infanzia o servizi educativi privati) che curano autonomamente le iscrizioni, la relazione con i propri utenti e la gestione del servizio, o i nidi d'infanzia e gli altri servizi educativi e scolastici interamente privati, in cui cioè non esistono accordi, contratti e gestioni integrate con le pubbliche amministrazioni firmatarie che intendono riformulare, riprogettare, e riattivare parzialmente i propri servizi si rimanda ad accordi collegati alle singole convenzioni e/o prassi presenti nei diversi Comuni.

1.2.) ESEMPIO DI CONTENUTI DELLA RIPROGETTAZIONE E RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI

Per quanto attiene i servizi educativi cui si applica il presente Protocollo di Intesa, è da privilegiare, almeno in questa prima fase (aprile – maggio 2020) e se non verranno modificate le disposizioni delle autorità sanitarie competenti, la rimodulazione dei servizi in **servizi a distanza**.

Si ritiene di incentivare, a titolo esemplificativo e previa valutazione delle Amministrazioni Committenti, le seguenti tipologie di servizi riprogettati:

- a) Proposte creative a distanza (sezioni virtuali, produzione di materiale video come ad esempio letture e narrazioni da parte del personale educativo, chat di gruppo, etc.);
- b) Servizi educativi sperimentali per i bambini, lettura fiabe da parte di educatrici/educatori, laboratori esperienziali guidati, tutorial, etc.;
- c) Momenti di approfondimento/confronto su aspetti educativi/evolutivi di supporto alla genitorialità, sportello di ascolto per i genitori con le il personale educativo e pedagogico per trovare risposta alle domande più frequenti, etc.;
- d) Promozione di momenti aggregativi *online* tra genitori;
- e) Ogni altra modalità che possa in generale supportare le famiglie nella gestione del tempo e nella cura dei bambini al domicilio.

Solo qualora sia autorizzato dagli organismi sovraordinati (nazionali e regionali) competenti in materia sanitaria la riapertura (anche "parziale") dei servizi educativi di cui all'oggetto del presente Protocollo di intesa (cfr. cd. "Fase 2") sarà possibile studiare e attuare forme di servizi individuali o a piccolo gruppo, offerti o in luoghi ampi e aperti, resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolge normalmente il servizio (strutture private e/o pubbliche), specie rivolti alle famiglie più bisognose e fragili.

In tale evenienza vanno comunque assicurate da parte della Struttura privata che erogherà il servizio tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della salute sia del personale che degli utenti, nello specifico l'utilizzo di adeguati DPI (es. mascherine chirurgiche e guanti) e ulteriori specifiche progettualità che verranno espressamente condivise con l'Ente Locale Committente.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI, PROCEDURALI ED ECONOMICI DELLA RIPROGETTAZIONE DEI SERVIZI

Le Parti concordano su quanto segue:

- a) Le Imprese, a qualunque titolo affidatarie, aggiudicatarie e assegnatarie del servizio educativo accedono agli ammortizzatori sociali **per tutto il periodo della chiusura e/o sospensione delle attività didattiche**;
- b) Gli accordi di riprogettazione e riattivazione dei servizi, in base ai contratti, concessioni, convenzioni e atti negoziali vigenti che verranno rimodulati si attivano di norma **dalla data di sottoscrizione dell'accordo e fino alla conclusione della sospensione delle attività didattiche**. Gli Enti Locali **possono** tuttavia, all'interno degli specifici accordi comunali/territoriali, riconoscere un corrispettivo anche a fronte di specifiche prestazioni riconosciute, e rendicontate, **anche per i mesi di marzo e/o aprile 2020**;
- c) I contenuti della riprogettazione dei servizi sono tendenzialmente quelli indicati nel punto 1.2. del presente Protocollo di Intesa e verranno formalmente condivisi e sottoscritti in una specifica **appendice / addendum contrattuale o in una scrittura privata** tra Ente Locale e le imprese;
- d) Gli Enti Locali si impegnano, all'interno degli specifici accordi comunali e territoriali a corrispondere un corrispettivo alle prestazioni riattivate variabile, in base agli elementi formalmente disciplinati all'interno di ogni singola appendice/addendum contrattuale e sulla base dell'effettivo impegno quantitativo e preventivo di spesa fornito dalla ditta, **che va di norma da un 20% a un 50% di quanto previsto dal contratto originario**, anche in relazione a quanto liquidato negli ultimi mesi di ordinaria apertura dei servizi educativi e scolastici all'infanzia o definito dalle effettive modalità organizzative relativo all'anno educativo 2019-2020, quantificato come specificato ai successivi punti. E' fatta salva la facoltà dell'Ente locale di superare questa soglia nel caso in cui la tipologia di contratto derivi da project financing e comprenda quindi ulteriori costi a carico del gestore previsti dal PEF.
- e) Ai soggetti privati a qualsiasi titolo concessionari, affidatari o convenzionati che siano direttamente destinatari delle rette a carico degli utenti (che compongono quindi il corrispettivo loro dovuto) e le abbiano, in accordo con la pubblica amministrazione o per disposizione della stessa, scontate o sospese, **potrà essere erogato un contributo** a titolo di parziale compensazione delle rette non incassate; il contributo a tale titolo eventualmente erogato è comunque parte integrante della quota indicata al precedente punto d).
- f) A fronte della corresponsione degli importi sopra descritti, i Soggetti privati a qualsiasi titolo concessionari, affidatari o assegnatari si impegnano a rendicontare precisamente ai Committenti **l'utilizzo delle risorse ricevute** a seguito degli specifici accordi di riprogettazione e rimodulazione dei servizi comprensivi anche dei costi fissi e generali.
- g) L'Ente locale, inoltre, in base a specifici contenuti e accordi aggiuntivi valutati e negoziati con l'aggiudicatario (es. progettualità relative alla cd. "Fase 2" o per la riapertura dei servizi, servizi di supporto e consulenza psicologica alle famiglie, servizi con didattica all'aperto e/o di emergenza nella stagione estiva, formazione certificata per il personale educativo, etc.) potranno riconoscere ulteriori risorse, sempre in relazione a quanto stabilito nel contratto originario.

Come richiamato in premessa tutti i servizi e le attività indicate si possono svolgere secondo priorità e modalità individuate dall'amministrazione competente, tramite co-progettazioni con gli enti gestori e con l'adozione di tutte le misure necessarie per la massima tutela della sicurezza e della salute del personale e degli utenti. Le co-progettazioni, anche di livello comunale e territoriale, tra Amministrazioni committenti ed enti gestori definiscono formalmente gli aspetti di dettaglio sulle prestazioni da svolgere e i relativi pagamenti.

Una volta definito il progetto, sarà data informazione alle organizzazioni sindacali in merito al progetto stesso.

Il presente protocollo potrà essere approvato e sottoscritto anche da ulteriori Comuni e/o Unioni qualora gli stessi lo ritengano utile per raggiungere i propri fini istituzionali.

Firme

COMUNE DI BASTIGLIA	_____
COMUNE DI BOMPORTO	_____
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	_____
COMUNE DI MODENA	_____
COMUNE DI NONANTOLA	_____
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	_____
COMUNE DI FIORANO MODENESE	_____
COMUNE DI FORMIGINE	_____
COMUNE DI FRASSINORO	_____
COMUNE DI MARANELLO	_____
COMUNE DI MONTEFIORINO	_____
COMUNE DI PRIGNANO	_____
COMUNE DI RAVARINO	_____
COMUNE DI SASSUOLO	_____
UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ARGINE	_____
UNIONE DEI COMUNI TERRE DI CASTELLI	_____
CGIL	_____
CISL	_____
UIL	_____
LEGACOOP	_____
CONFCOOPERATIVE	_____